

fondazioni pneumatiche che ritengo sia da tempo allo studio; se con norme ispirate a criteri razionali e scientifici si vorrà regolamentare l'uso e l'obbligatorietà della maschera per la prevenzione della silicosi nei lavori sotterranei e di scavo; se disposizioni precise disciplineranno l'illuminazione dei lavori nel sottosuolo, dove sovente il pericolo è in agguato sotto la forma della cartuccia inesplosa e non avvistata; se ancora nell'infortunistica si vorrà effettuare e tenere aggiornata una precisa statistica delle casualità degli infortuni; se a questi suggerimenti ed a altri ancora che eventualmente venissero avanzati dalle diverse organizzazioni si darà veste di norme legislative attraverso il nuovo regolamento generale sulla prevenzione degli infortuni, in base all'articolo 73 della legge 17 agosto 1935, io ritengo che la vivida luce della nostra legislazione sul lavoro avrà così illuminato anche quelle piccole zone che sino ad oggi sono rimaste in ombra.

Un'ultima considerazione.

Nel campo dell'igiene e della tutela fisica del lavoro può essere svolta un'opera di prevenzione, ed un'azione repressiva.

La prima è più consona allo spirito del Fascismo, che pone tutte le sue cure per salvaguardare l'integrità fisica della razza.

Per compiere quest'opera occorrono, in misura adeguata, gli strumenti.

Se per l'osservanza delle disposizioni, che con termine comprensivo chiameremo tecniche, contenute nella legislazione del lavoro, agli ispettori corporativi si aggiungono le organizzazioni interessate tanto dei lavoratori che dei datori di lavoro, e quindi l'azione di controllo si dimostra in linea generale sufficiente; per quanto riguarda invece l'igiene del lavoro, per la difesa della quale occorrono persone dotate di particolare preparazione scientifica, e cioè dei medici, io penso che l'attuale attrezzatura, non sia adeguata né in armonia con tutti gli altri servizi dipendenti dal Ministero.

Un tempo quando in Europa attraverso la macchina si affermò l'industria con tutti i suoi benefici e con tutti i suoi mali — questi inferiori ai primi — sorse una letteratura a sfondo sociale e umanitario che richiamava l'attenzione delle classi colte e dirigenti sulle miserie e sui dolori del lavoro manuale di quell'epoca.

Emilio Zola con *Germinal* additava alla Francia la vita triste dei minatori del Nord.

Elisabetta Barret Browning colle sue accorate poesie rialzava la sorte dei miseri fanciulli che lavoravano nelle miniere inglesi.

Thomas Hood sorgeva in difesa delle lavoratrici d'ago di Londra.

A questa attività letteraria di artisti di grande cuore e di squisita sensibilità succedette in un secondo tempo la letteratura demagogica a fine sovversivo, che mirava non a lenire indirettamente ma ad acuire e ad esasperare il dolore.

Il Fascismo ne ha fatto giustizia, perchè esso ritiene che ogni fatto umano ed ogni fenomeno sociale debba essere studiato e prospettato nei suoi termini realistici, che soli possono valere come elementi di giudizio e di decisione.

Ecco perchè io ritengo che il corpo degli ispettori medici debba essere convenientemente aumentato, e dotato di un centro di studi modernamente attrezzato; e ancora, che i rapporti fra l'Ispettorato medico e le Università per quanto riguarda la medicina del lavoro, siano regolati da convenzioni che permettano agli ispettori di usufruire, a seconda delle necessità contingenti, del concorso scientifico delle Facoltà di medicina per le opportune indagini e ricerche scientifiche.

Così, attraverso l'aumentato numero degli ispettori medici, potrà istituirsi anche un costante contatto fra Ministero e Mutue Malattie degli operai, un rapporto continuo tra profilassi e cura.

*Una voce.* Vi sono troppe Mutue.

SERTOLI. Così il Ministero potrà in ogni momento disporre di tutti gli elementi che gli permettono di intervenire a ragione veduta per la più strenua difesa della salute delle masse operaie.

Così il lavoratore sentirà che per volere del Capo, dalla nascita fino alla vecchiaia, attraverso gli Istituti creati o perfezionati dal Regime, dall'Opera Maternità ed Infanzia fino alla Assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, nessuna soluzione di continuità interrompe l'assistenza che il Regime gli assicura, non come forma di carità, ma come espressione alta e nobilissima di solidarietà nazionale. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il camerata onorevole Cianetti. (*Applausi*). Ne ha facoltà.

CIANETTI. Onorevoli Camerati, il bilancio del Ministero delle corporazioni, discusso alla Camera in un'epoca di particolare fervore corporativo, offrirebbe materia e possibilità per un discorso critico e laudativo che non sarebbe affatto in contrasto con lo stile fascista e con il rinnovato stile di questo Istituto.